

*Farsi
piccoli*

*per
accogliere
la sua grandezza*



Compriamo il prossimo passo del nostro cammino verso il Natale ed entriamo nel mistero della piccolezza, in questo paradosso secondo il quale solo ciò che è piccolo è capace di accogliere la grandezza di Dio. L'Eterno si fa piccolo: lui che non può essere contenuto dall'universo si incarna ed entra nella storia degli uomini con il corpo di un bambino.

Nulla è impossibile a Dio, ma tra tutte le scelte possibili ha voluto farsi bambino, affinché con la sua tenerezza potesse avvenire quella lenta trasformazione del cuore che può portare ogni essere umano a deporre le proprie vesti di grandezza.

Farsi piccoli è una delle più grandi espressioni dell'amore: ciò che è piccolo non spaventa, non prevarica, non si impone, ma trova uno spazio in ogni luogo e situazione. Da un piccolo seme cresce un albero e un grembo è fecondato. L'amore è nei dettagli, in quelle piccole cose che appaiono spesso inutili, ma che danno sapore a ogni relazione. Solo le cose piccole hanno la capacità di crescere e di far crescere, come il lievito nella farina.

Non siamo noi a salvare il mondo, eppure il Signore non agisce quasi mai senza la nostra offerta, senza il nostro lasciarci prendere e "sciogliere" – come il sale che dà sapore – nel mondo, pur così piccoli e deboli. Ed è proprio tra i piccoli e gli umili che Dio sceglie i suoi servi per portare a compimento il suo disegno di salvezza.

Sono le cose piccole che illuminano le grandi. Così anche noi, quando vogliamo far comprendere qualcosa di particolarmente complesso, siamo chiamati a semplificarci, dobbiamo farci piccoli per entrare nei luoghi misteriosi dell'intimità dell'anima.

don Renato Tarantelli Baccari

Preghiera



*Signore, che da Eterno sei entrato nel tempo:
Donaci la pace di sentirci come bimbi svezzati
tra le tue braccia sicure e accoglienti.
Donaci il coraggio di diminuire
per lasciarti crescere nella nostra vita.
Donaci la pazienza di aspettare
che i semi piantati portino i loro frutti.*